

## Fabio Pizzul - REPORT SETTIMANALE X LEGISLATURA - N. 28 – 28 settembre 2013

***Le dimissioni di massa annunciate dai parlamentari del Pdl e la conseguente possibile (se non probabile) crisi del governo Letta lasciano francamente di stucco. Alla faccia dell'interesse dei cittadini. Il Pd ha le regole per il congresso, si spera ora si cominci a parlare anche di contenuti. Alla Riva Accia si ricomincia a lavorare, ma in ancora troppe aziende il futuro è incerto. [Editoriale "Novità7giorniPD": E pensare un po' alla Lombardia?](#)***

### **1 – Alla Riva si ricomincia a lavorare**

Dopo giorni di attesa e proteste, finalmente ieri la buona notizia: da lunedì gli stabilimenti lombardi della Riva Acciaia riprenderanno la produzione. La notizia non ha avuto grande risalto sui media di oggi, ma fa tirare un sospiro di sollievo a centinaia di famiglie e scongiura l'ipotesi di una crisi indotta da motivi extra-economici per aziende che hanno commesse e lavoro. Si tratterà ora di capire come garantire ai dipendenti lo stipendio per le due settimane di stop, ma, a fronte della possibilità di riprendere a lavorare, questo rimane un dettaglio. Ora la magistratura vada fino in fondo (e in fretta) nell'accertamento delle responsabilità della famiglia Riva e il management dell'azienda garantisca un futuro ai lavoratori. Mi pare importante un ringraziamento per il ministro Zanonato che è riuscito a condurre in porto l'operazione riapertura. [I dettagli della notizia della riapertura dell'attività alla Riva Accia](#)

### **2 – Fusioni e identità di campanile**

Il Consiglio regionale ha dato il via libera ai referendum consultivi per la creazione di 17 nuovi comuni che potrebbero nascere dalla fusione di oltre 50 piccoli comuni lombardi. Unica eccezione, francamente incomprensibile, quella dei mantovani San Giorgio e Bigarello, la cui richiesta è stata congelata dalla Giunta di fronte a un annunciato ricorso al TAR di una consigliera di minoranza di Bigarello. Strano modo per impedire ai cittadini di pronunciarsi e inquietante precedente che rischia di creare le condizioni per bloccare qualsiasi provvedimento. Entro l'8 ottobre c'è tempo per rimediare. Speriamo di farcela. In aula c'è stato un fin troppo lungo dibattito sulla questione, a base di rivendicazioni identitarie e retoriche localistiche che mi paiono davvero fuori dal tempo e dalla logica. [Un mio comunicato sulla questione](#) [un mio video commento](#) [Il mio intervento in aula](#) al minuto 48.28 (consiglio anche quello di Corrado Tomasi al minuto 94.43)

### **3 – Sulla cultura tanta demagogia, ma servono altri passi concreti**

Assessori e consiglieri leghisti si sono scagliati duramente contro il decreto Bray sulla cultura, seguiti, a un paio di giorni di distanza anche dall'amministrazione comunale milanese. Pietra dello scandalo un finanziamento di 400 mila € a Firenze per la possibile celebrazione del Forum dell'Unesco e la mancata concessione di fondi e provvedimenti ad hoc per enti lirici e altre istituzioni teatrali. Mi permetto di ribadire il giudizio positivo sul decreto Bray, che finalmente ha mosso qualche fondo per la cultura, quanto alle proteste su Firenze, mi paiono dettate più da voglia di visibilità che da un fondamento reale: la cultura deve essere considerato patrimonio nazionale e si deve "vendere" il prodotto Italia, non uno spezzatino che fa sorridere. Quanto a Scala e Piccolo Teatro, il governo ha assicurato che valuterà l'inserimento dei provvedimenti relativi nella Legge di Stabilità. Sempre che arrivi a discuterla e vararla... [I contenuti del decreto Bray](#) (prima del passaggio in aula)

### **4 – Milano e le scuole paritarie: un po' di realismo, please**

Le difficoltà a chiudere il bilancio comunale ha portato l'amministrazione Pisapia a ipotizzare tagli significativi al contributo per le scuole materne paritarie. Qualcuno ha esultato, sostenendo che è ora di finirla di dare soldi ai privati. Mi permetto però di far notare come sia quanto meno scorretto cambiare le carte in tavola ad anno scolastico iniziato, almeno per quanto riguarda la concessione dei pasti tramite Milano Ristorazione (che peraltro si sostiene anche grazie a questa commessa garantita dal Comune). Più in generale, ipotizzare qualche taglio a fronte della difficile situazione economica ci può stare, ma è necessario riconoscere il valore sociale che le paritarie rappresentano: non sono una gentile concessione ai ricchi, ma sono un fondamentale presidio per garantire l'accesso alla scuola ai bimbi milanesi. Che cosa accadrebbe se domani le paritarie chiudessero e i loro utenti si rivolgessero in blocco alle scuole statali e/o comunali? Al di là dell'esplosione delle liste di attesa, il Comune si troverebbe di fronte alla necessità di spendere molto più di quanto ha fatto fin qui. E poi, permettetemi anche di considerare la presenza di scuole di diversa ispirazione una ricchezza e non un peso per la città.

[Un intervento di Marco campione \(res. Scuola PD Lombardia\) sulla questione](#)

### **5 – A cento anni dalla Grande Guerra**

Sono passati cento anni dalla Prima Guerra Mondiale, un evento che ha segnato in modo indelebile la storia del Secolo Breve e ha contribuito (nel bene e nel male) a segnare i tratti del nostro Paese. La guerra è prima di tutto una tragedia, per l'enorme peso in termini di sofferenza e vite, per questo ha pensato di presentare un progetto di legge per la commemorazione della Grande Guerra negli anni dal 2014 al 2018. L'idea è quella di sostenere enti, associazioni e comuni che vogliono proporre iniziative all'insegna della memoria e del recupero delle testimonianze della Grande Guerra. In Lombardia esistono molte iniziative in questo senso, nate anche grazie a una legge apposita, mi sembrerebbe importante dare un ulteriore impulso alla memoria proprio in occasione del centenario. Non per festeggiare qualcosa, ma per far sì che tragedie simili non si ripetano.

[Un articolo de "Il Giornale" sulla proposta](#)

### **6 – Dove studiano i nostri figli**

La Commissione cultura e istruzione ha approvato (PD astenuto) le linee guida per l'edilizia scolastica in Lombardia. Sono indirizzi biennali, ma dal 2006 nella nostra regione non venivano approvati. In questo modo si dà il via libera anche al fondo che una legge del 2011 aveva stabilito di creare presso FinLombarda. A fronte di questi ritardi, va segnalata

anche l'esiguità dei fondi messi a disposizione negli ultimi anni. E la situazione delle scuole lombarde è difficile: gli uffici ipotizzano un fabbisogno (tra ristrutturazioni e nuove costruzioni) di almeno 2 miliardi di €. Il Decreto del Fare ha stanziato 15 milioni per interventi urgenti nella nostra regione, riservati a progetti già esecutivi e "cantierabili". In regione sono giunti dai comuni nel termine stabilito del 15 settembre 500 progetti per complessivi 150 milioni di €. Questo la dice lunga sullo stato delle scuole.

[Il comunicato stampa del PD](#) e [le linee regionali per l'edilizia scolastica](#)

#### **7 – Bandi e finanziamenti**

Anche quest'anno il Consiglio regionale bandisce il concorso per la memoria delle foibe e dell'esodo istriano dalmata. Possono partecipare le scuole secondarie di primo e secondo grado.

[Qui i dettagli e le regole per partecipare](#)